

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 67° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali .....	Pag.	3
2ª - Giustizia .....	»	9
4ª - Difesa .....	»	11
6ª - Finanze e tesoro .....	»	17
7ª - Istruzione .....	»	20
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	22
11ª - Lavoro .....	»	23
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	26

**Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato .....	Pag.	31
---------------------------------------	------	----

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	32
--------------------	------	----

**AFFARI COSTITUZIONALI (1\*)**

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

**50ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
CORASANITI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Asquini e per il tesoro Bedoni.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**  
(A007 000, C01, 0014\*)

Il senatore SCALONE lamenta la scarsa efficacia dei lavori della Commissione, determinata dalla notevole mole di disegni di legge da esaminare, che esige la convocazione di sedute anche al di fuori dei consueti orari.

Il Presidente CORASANITI osserva che il disagio del senatore Scalone è comune a tutta la Commissione ed è dovuto soprattutto alla continua affluenza di decreti-legge, che impegnano in un lavoro affrettato e necessariamente superficiale, impedendo di approfondire le importanti questioni che sono all'ordine del giorno.

Si dichiara disponibile, comunque, a investire l'Ufficio di Presidenza della questione sollevata dal senatore Scalone.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1056) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1994, n. 545, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernenti la soppressione dell'EFIM, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 10ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il relatore BATTAGLIA invita la Commissione a formulare un parere favorevole sul decreto-legge in esame, necessario per sopperire alle gravi posizioni debitorie accumulate dall'EFIM.

Il senatore VILLONE considera inopportuno esaminare i presupposti di costituzionalità di decreti-legge senza disporre del tempo necessario per valutarne il contenuto. Preannuncia la non partecipazione alle procedure in questione, da parte del proprio Gruppo, ove non si consenta alla Commissione di svolgere l'esame previsto dall'articolo 78, del Regolamento in un tempo congruo.

Si associa il senatore PERLINGIERI, che raccomanda una interpretazione estensiva del termine previsto dal Regolamento per l'espressione del parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, tale da poter disporre di cinque giorni effettivi.

Si associa altresì il relatore BATTAGLIA.

Il Presidente CORASANITI prende atto di tali sollecitazioni e assicura la Commissione che se ne farà interprete presso il Presidente del Senato.

La proposta di parere favorevole avanzata dal Relatore viene quindi accolta dalla Commissione.

*(1062) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1994, n. 530, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce il senatore BASTIANETTO in sostituzione del relatore designato Ellero: dopo aver illustrato analiticamente il contenuto del decreto-legge, egli propone di formulare un parere favorevole.

Il senatore PIERONI ritiene che la disposizione di cui all'articolo 12, comma 3, sia illegittima, poichè contiene un sostanziale provvedimento di amnistia adottato in violazione dell'articolo 79 della Costituzione.

Il senatore VILLONE rileva che l'intero provvedimento è privo dei presupposti di necessità e urgenza e contiene norme palesemente incostituzionali, come quella indicata dal senatore Pieroni e talune altre gravemente lesive dell'autonomia regionale.

Il senatore MAGLIOZZI reputa legittime e condivisibili le disposizioni dell'articolo 12.

Ad avviso del sottosegretario ASQUINI l'effetto di depenalizzazione censurato dal senatore Pieroni deriverebbe comunque dall'applicazione dei principi generali che regolano la successione delle norme penali nel tempo.

Al riguardo il Presidente CORASANITI osserva che, in tal caso, non sarebbe stato necessaria la disposizione di cui all'articolo 12, comma 3.

Concorda il senatore CASADEI MONTI : le norme incriminatrici richiamate nell'articolo 12, comma 3, infatti, hanno un'estensione maggiore delle fattispecie regolate dai commi 1 e 2 del medesimo articolo.

Il sottosegretario ASQUINI osserva che la ritenuta incostituzionalità di alcune norme non dovrebbe interferire nella valutazione dei presupposti di necessità e urgenza.

Il Presidente CORASANITI ricorda che nella consolidata valutazione della Commissione le norme incostituzionali contenute nei decreti-legge sono da considerare prive dei richiamati presupposti.

Il sottosegretario ASQUINI, quindi, ribadisce che l'intero provvedimento è stato adottato nella sussistenza dei prescritti presupposti di necessità e urgenza.

Il senatore PIERONI, quindi, propone di esprimere un parere contrario sull'articolo 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 4.

Il senatore MAGLIOZZI motiva il voto contrario della propria parte politica, che considera legittima la soluzione adottata con l'articolo 12.

Il senatore VILLONE preannuncia il voto favorevole del Gruppo Progressisti-federativo.

La senatrice BRICCARELLO dichiara il voto contrario del proprio Gruppo.

La proposta di parere contrario sull'articolo 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 4, posta in votazione, non risulta accolta.

Si procede quindi alla votazione della proposta di parere favorevole formulata dal relatore in ordine all'intero decreto-legge.

I senatori VILLONE e PIERONI preannunciano il proprio voto contrario.

Il senatore MAGLIOZZI dichiara il proprio voto favorevole.

La proposta di parere favorevole viene infine accolta a maggioranza.

**(1038) Conversione in legge , con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 538, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso, potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione: esame e rinvio)

Il relatore SPISANI si sofferma sul contenuto del provvedimento in titolo osservando come esso sia finalizzato a rimuovere le cause dell'eva-

sione fiscale, intervenendo sul contenzioso pendente e realizzando misure di ammodernamento dell'amministrazione. In particolare, l'articolo 1 prevede il cosiddetto accertamento con adesione del contribuente, l'articolo 3 stabilisce la procedura per la chiusura delle liti fiscali pendenti e l'articolo 4 quella della conciliazione giudiziale. Gli articoli 5 e seguenti contengono disposizioni sulla responsabilità patrimoniale dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria e istitutive del servizio ispettivo di sicurezza.

Dopo aver espresso talune perplessità sulla formulazione dell'articolo 9, concernente l'anagrafe patrimoniale, propone di formulare parere favorevole.

Il PRESIDENTE ricorda che in sede di esame dei presupposti di costituzionalità erano state avanzate da alcuni commissari osservazioni riferibili anche al merito del provvedimento. In particolare, si era rilevata la non opportunità della estensione dell'applicazione dell'articolo 7 anche ai componenti delle Commissioni tributarie, si era ritenuta non corretta l'utilizzazione dei regolamenti delegati di cui alla legge n. 400 del 1988 e si erano manifestate riserve sul rispetto del principio di progressività del sistema tributario contenuto nell'articolo 53 della Costituzione.

Il sottosegretario ASQUINI, con riferimento all'articolo 9, fa presente che esso si limita a prevedere la costituzione di una anagrafe patrimoniale e appare pertanto in linea con i principi costituzionali. Considera corretta anche l'utilizzazione dei regolamenti delegati di cui alla citata legge n. 400 e sottolinea che le norme del decreto-legge non incidono sulla progressività del sistema tributario, in quanto concernono le sanzioni e non le imposte. Inoltre, i contribuenti che potranno accedere alle procedure di conciliazione hanno già versato un terzo del tributo.

Richiama all'esigenza di valutare la concretezza dei problemi, senza indulgere ad argomentazioni fumose o formalistiche.

Il senatore VILLONE precisa che l'obiezione da lui formulata in ordine alla corretta utilizzazione dei regolamenti delegati riguarda, in particolare, la mancata previsione dei principi e criteri direttivi, nonché l'indicazione delle norme di legge da abrogare. Si tratta quindi di obiezioni che attengono al rispetto della legislazione vigente e non hanno alcun carattere formalistico. Purtroppo, si deve assistere sempre più spesso ad un modo di legiferare inaccettabile e che dà luogo a risultati di qualità molto scadente, per cui è dovere delle forze di opposizione manifestare un fermo dissenso.

Il senatore CASADEI MONTI chiede chiarimenti in ordine alle disposizioni concernenti l'anagrafe patrimoniale. Occorrerebbe precisare infatti il motivo per il quale si è ritenuto di costituire una nuova anagrafe patrimoniale presso il Servizio ispettivo di sicurezza.

Il sottosegretario ASQUINI osserva che di fronte ai gravi fenomeni di corruzione che si sono registrati, è apparso necessario fornire al Ministro strumenti efficaci di controllo sui dipendenti della amministrazione finanziaria nel suo complesso. Si tratta di norme che possono es-

sere migliorate ed il Governo è disponibile in tal senso, ma che sono essenziali per una effettiva inversione di tendenza.

La senatrice BRICCARELLO ribadisce le proprie perplessità sul comma 2-bis dell'articolo 7. È certamente condivisibile l'intenzione di aumentare i controlli finalizzati a verificare la correttezza di comportamento degli operatori dell'amministrazione finanziaria ed anche quella di estendere tali controlli ad altri soggetti, ma ciò non dovrebbe riguardare una singola categoria di giudici, quali sono i componenti delle Commissioni tributarie, bensì l'insieme dei soggetti che svolgono funzioni giudiziarie o che appartengano ai gradi elevati della pubblica amministrazione. In caso contrario, si darebbe luogo ad una evidente disparità di trattamento.

Il senatore CASADEI MONTI precisa che non è in discussione l'utilità dell'anagrafe patrimoniale, quanto la previsione della stessa per i soli soggetti indicati al comma 2 dell'articolo 7 e la sua collocazione presso il Servizio ispettivo di sicurezza. Si chiede per quale ragione non si possa utilizzare, nei modi ritenuti opportuni, la anagrafe patrimoniale già esistente.

Quanto alla estensione dei controlli ai componenti delle Commissioni tributarie, ritiene che la natura di tali soggetti pur non escludendoli dalle necessarie verifiche, richieda che esse avvengano nelle forme dovute, attribuendone la competenza al Ministro di grazia e giustizia.

Il senatore GUERZONI osserva come attraverso un provvedimento d'urgenza concernente la materia fiscale si stia cercando di dar luogo ad un sistema di controlli che potrebbe riguardare l'intera magistratura. Ritiene che si tratti di un modo di legiferare assolutamente inaccettabile nel metodo e nel merito.

Il sottosegretario ASQUINI ribadisce che le norme contenute nel decreto-legge in esame riguardano specificamente gli appartenenti all'amministrazione finanziaria ed esse non mirano, quindi, a riformare l'intero sistema dei controlli. Conferma la disponibilità del Governo per ogni modifica migliorativa.

Il relatore SPISANI, dopo aver ribadito la propria proposta di parere favorevole, si dichiara disponibile a tener conto anche delle osservazioni formulate in particolare dal senatore Casadei Monti.

I senatori VILLONE e PIERONI preannunciano il loro voto contrario sulla proposta di parere favorevole.

Il senatore MANCINO sottolinea la complessità del provvedimento in esame, che contiene anche talune previsioni normative condivisibili. Nel corso della discussione sono state sollevate questioni di indubbia serietà, di cui è opportuno tener conto in sede di parere. Per questo, considera opportuno rinviare la votazione, al fine di consentire al relatore di redigere per iscritto la propria proposta e alla Commissione di valutarla in modo compiuto.

Il senatore PIERONI, pur comprendendo la richiesta del senatore Mancino, insiste per la votazione sulla proposta del relatore.

Si associa il senatore VILLONE.

Il senatore FONTANINI dichiara, invece, di condividere la richiesta di rinvio della votazione.

Tale richiesta viene quindi posta ai voti e accolta a maggioranza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

**33<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
GUARRA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Contestabile.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(397) PINTO ed altri:** *Nuove norme in materia di misure cautelari personali, di registrazione delle notizie di reato, di udienza preliminare di giudizio abbreviato, di patteggiamento*

**(754) PELLEGRINO e SCOPELLITI:** *Nuove norme in materia di corruzione e di abuso di ufficio*

**(887) ELLERO ed altri:** *Modifiche del codice penale e del codice di procedura penale in tema di reati contro la pubblica amministrazione e modifica dell'articolo 47 dell'ordinamento penitenziario*

**(915) LA LOGGIA ed altri:** *Disposizioni in materia di applicazione della pena su richiesta*

**(942) SALVATO ed altri:** *Modifiche al codice di procedura penale in materia di udienza preliminare e di procedimenti speciali*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende la discussione generale, sospesa al termine della seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore BECCHELLI esordisce prendendo spunto dalla generale convinzione della ineluttabilità di un provvedimento legislativo per dare una soluzione giudiziaria al problema costituito dai numerosissimi processi in corso per reati contro la pubblica amministrazione, processi che vanno ricollegati ad una situazione di illegalità diffusa in cui versava il Paese. Si sofferma quindi sulle varie opzioni offerte dai progetti in titolo, e si dichiara contrario ad innovare lo strumentario sanzionatorio mitigando le pene edittali - il che potrebbe dare all'opinione pubblica l'impressione di un allentamento nella volontà dello Stato di punire i colpevoli - o modificando, sempre in senso di minor rigore, le norme processuali, con il rischio di introdurre fattori di grave squilibrio nell'or-

dinamento. Propende invece per un provvedimento che si rivolga esclusivamente alle vicende del passato, pur nella consapevolezza che esso configurerebbe, sostanzialmente, quasi un atto di clemenza.

Il senatore MORANDO rileva che la frattura politica determinata dalle note vicende giudiziarie esige una soluzione che restituisca certezza alla società italiana. Tuttavia, non è facile per il legislatore offrire una risposta, considerato che effetti dirompenti si sono già dispiegati attraverso l'intervento della magistratura. Bisogna comunque indicare alla cittadinanza dei valori giuridici e morali di riferimento: di fronte alle diverse, ma non inconciliabili opzioni politiche indicate da taluni dei disegni di legge all'esame, come ad esempio quello sottoscritto per primo dal senatore La Loggia - volto ad allargare la possibilità di ricorrere al patteggiamento - da un lato, e quelli che privilegiano il ricorso al rito abbreviato dall'altro, mostra interesse verso una soluzione articolata e di ampio respiro, che permetta di giungere ad una valida sintesi.

Ritiene quindi saggio che - in sede di elaborazione dell'articolato da parte del comitato ristretto, che sarà opportuno costituire - si prenda con criterio quanto di buono, sia tecnicamente che politicamente, è racchiuso nei vari testi all'esame. Confida dunque in un proficuo lavoro legislativo, il cui prodotto finale andrà poi raccordato con l'altro testo, in corso di esame presso l'altro ramo del Parlamento, volto a modificare la normativa sulla custodia cautelare.

Il senatore ROSSO richiama all'attenzione una circostanza ben nota, che però non va sottaciuta: il fatto che ogni intervento su un corpo normativo articolato, come il codice di rito penale, necessita una visione organica. Le prospettate novelle - indipendentemente da ogni valutazione nel merito sulle singole proposte - debbono dunque essere valutate con estrema attenzione, nella consapevolezza che ogni intervento legislativo di corto respiro - finalizzato cioè ad obiettivi immediati - può dar luogo ad inattese (e talora negative) ripercussioni.

In conclusione dice anch'egli favorevole alla costituzione di un comitato ristretto per la redazione di un testo unificato delle proposte in titolo.

Il senatore LISI, intervenendo sull'ordine dei lavori, propone la sospensione della discussione generale sui progetti di legge per dar modo al senatore La Loggia di integrare, in una prossima seduta, la sua relazione, tenendo conto anche degli ulteriori disegni di legge connessi il cui testo è ancora in corso di stampa.

Il senatore LA LOGGIA dichiara di aderire sin da ora alla proposta di costituire di un comitato ristretto non appena terminata la discussione generale.

Dopo un ulteriore intervento del senatore BRUTTI il quale ritiene necessario procedere sollecitamente nella discussione generale, che sta offrendo utili spunti di riflessione e di dialogo fra le forze politiche, il seguito dell'esame è rinviato per dar modo ai componenti della Commissione di prender parte alla seduta dell'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 10.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

**31<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**BERTONI***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Polli.**La seduta inizia alle ore 15,10.***INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA**  
(R027 000, C04, 0002°)**Elezione di un vice presidente e di un senatore segretario**

Si procede alla votazione per l'elezione di un vice presidente.

Risulta eletto il senatore DOLAZZA.

Successivamente si procede alla votazione per l'elezione di un senatore segretario.

Risulta eletto il senatore GALLO.

**IN SEDE REFERENTE****(237) BOSO ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza****(360) DE NOTARIS ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza****(369) DELFINO: Norme sul servizio civile alternativo****(373) SALVATO ed altri: Nuove norme in materia di riconoscimento dell'obiezione di coscienza per i cittadini che abbiano effettuato o stiano effettuando il servizio militare****(497) D'ALESSANDRO PRISCO ed altri: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

In sede di esame dell'articolo 11, il presidente BERTONI segnala che - a suo avviso - l'emendamento 11.1 andrebbe riferito al comma 3

laddove è disciplinata la somministrazione da parte degli enti del vitto e dell'alloggio agli obiettori.

Il senatore RAMPONI, illustrando il predetto emendamento, ritiene necessario mantenerne l'attuale formulazione, intesa a introdurre ulteriori requisiti tra quelli che gli enti debbono possedere per essere ammessi alla convenzione con il Dipartimento per gli affari sociali. Si tratterà semmai di coordinare la nuova norma con le successive disposizioni del comma 3, richiamate dal Presidente.

Il relatore DELFINO si pronuncia favorevolmente solo sulla seconda parte dell'emendamento, sul quale prendono poi la parola i senatori FORCIERI e RAMPONI.

Procedendosi alla votazione per parti separate dell'emendamento 11.1, la prima parte di esso (aggiuntiva di una lettera *d-bis* al comma 1) viene respinta, mentre la seconda parte (aggiuntiva di una lettera *d-ter* al comma 1) è invece approvata.

Essendo stato poi dichiarato precluso l'emendamento 11.2, viene successivamente approvato l'articolo 11, nel testo risultante dalla modifica accolta.

Non essendo stati presentati emendamenti agli articoli 12 e 13, si passa all'esame dell'articolo 14.

Il PRESIDENTE ricorda le diverse pronunce della Corte Costituzionale, in particolare quella n. 467 del 1991, che sono intervenute sul rapporto tra espiazione della pena ed esonero dalla prestazione del servizio militare di leva. Alla luce di tali pronunce (secondo le quali l'espiazione della pena, al di là della durata, comporta l'esonero dagli obblighi di leva), potrebbe essere suscettibile di rilievi di incostituzionalità l'emendamento 14.1 del senatore Ramponi, nella parte in cui prevede che la durata della pena debba essere almeno pari alla durata del servizio dovuto.

Il senatore RAMPONI illustra l'emendamento 14.1 che, rispondendo, a suo avviso, a un principio di equità, ritiene possa anche innovare rispetto alla giurisprudenza costituzionale, la quale in ogni caso è anch'essa suscettibile di evoluzione.

Il relatore DELFINO invita a mantenere un orientamento conforme con la giurisprudenza costituzionale, mentre il sottosegretario POLLI si pronuncia favorevolmente sull'emendamento 14.1.

Il senatore GALLO, rilevata l'inopportunità di trattare la materia dell'esecuzione della condanna in un provvedimento che ha un altro oggetto, si dichiara a favore del mantenimento del testo base.

Il senatore PETRICCA, non condividendo l'emendamento 14.1, invita a trovare una formulazione giuridica innovativa per sanzionare, anche non penalmente, il rifiuto del servizio civile o militare.

Il senatore GIURICKOVIC osserva che le perplessità che emergono sull'emendamento in questione sono essenzialmente di natura formale e che precedenti pronunce della Corte costituzionale, su fattispecie peraltro difformi, non possono, in generale, condizionare il legislatore.

Il senatore DE NOTARIS, richiamando alcuni casi concreti di rifiuto totale al servizio civile e militare, segnala come essi possano innescare la cosiddetta «spirale delle condanne» qualora l'espiazione della pena non sia considerata, in ogni caso, risolutiva dell'obbligo del servizio di leva.

Dopo un breve intervento del senatore RAMPONI (che prende atto in ogni caso di un orientamento generale non del tutto ostile alla filosofia del proprio emendamento 14.1), tale proposta emendativa, posta ai voti, viene respinta.

In una successiva votazione, viene invece approvato un emendamento del relatore (14.3), volto a sostituire la parola: «la condanna» con le altre: «l'espiazione della pena», sul quale favorevolmente si era pronunciato il SOTTOSEGRETARIO.

Il senatore RAMPONI illustra l'emendamento 14.2 che, successivamente, su invito del PRESIDENTE, dichiara di ritirare.

Viene poi approvato, in una successiva votazione, l'articolo 14, come precedentemente modificato.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 15.

Dopo che il PRESIDENTE ha dichiarato precluso l'emendamento 15.1 per ragioni di connessione con l'emendamento 1.1 precedentemente respinto, il senatore RAMPONI illustra l'emendamento 15.2, sul quale si pronunciano favorevolmente sia il RELATORE che il sottosegretario POLLI.

Ad una richiesta di chiarimento del senatore DE NOTARIS, il PRESIDENTE fa presente che, ovviamente, all'accertamento delle cause ostative provvedono sempre le autorità a ciò preposte, ai sensi del comma 3.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 15.2 è accolto.

Il senatore RAMPONI, accogliendo un invito del PRESIDENTE, dichiara di sostituire l'emendamento 15.3 - che viene ritirato - con gli emendamenti 15.3.Nuovo testo (volto a rendere permanente il divieto previsto al comma 6) e 15.4 (quest'ultimo inteso a conformare la norma in questione a quella dell'articolo 2, comma 1, lettera e), precedentemente approvata).

Il relatore DELFINO, pur ritenendo apprezzabile ogni iniziativa volta a rafforzare il sincero intendimento degli obiettori, dichiara tuttavia che non è possibile affermare in via permanente l'intangibilità di

certi comportamenti. Si esprime pertanto in termini favorevoli solo sull'emendamento 15.4.

Favorevole ad entrambe le proposte emendative del senatore Ramponi è l'avviso del sottosegretario POLLI.

Si apre quindi un breve dibattito - cui prendono parte i senatori GIURICKOVIC, DOLAZZA e PERUZZOTTI (che nell'emendamento 15.3.Nuovo testo rilevano preoccupanti profili di limitazione della libertà personale), ai quali replica il senatore RAMPONI - al termine del quale, con separate votazioni, viene respinto l'emendamento 15.3.Nuovo testo e accolto l'emendamento 15.4.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'articolo 15, nel testo risultante dalle modifiche accolte.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 16, il PRESIDENTE avverte che nella prossima seduta la discussione proseguirà a partire dall'articolo 17.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**EMENDAMENTI****DELFINO. - Norme sul servizio civile alternativo (369)****D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (497)***(Aventi identico testo)***Art. 11.***Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere le seguenti:*

«d-bis) Disponibilità di idonee strutture per l'alloggio degli obiettori e per la somministrazione dei pasti agli stessi;

d-ter) Disponibilità, per gli Enti che operano nel settore dell'assistenza, ad impiegare una aliquota degli obiettori loro assegnati per l'accompagnamento di grandi invalidi di guerra ai sensi dell'articolo 3 della legge 8 agosto 1991, n. 261».

**11.1****RAMPONI***Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Agli Enti vengono rimborsate le spese per la fornitura di vitto e alloggio agli obiettori, con le modalità previste dall'Ufficio per il servizio civile nazionale, sentita la Consulta nazionale per il servizio civile».

**11.2****RAMPONI****Art. 14.***Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. L'espiazione della pena, nei casi previsti dai commi precedenti, esonera dalla prestazione del servizio militare di leva o di quello civile, sempre che la durata della pena sia almeno pari alla durata dei predetti servizi o al tempo residuo da trascorrere in servizio di leva o in servizio civile».

**14.1****RAMPONI**

*Al comma 4, sostituire le parole: «la condanna», con le altre: «l'espiazione della pena».*

**14.3**

DELFINO

*Al comma 5, sostituire le parole: «nel caso in cui tale» con le seguenti: «nei casi in cui il rifiuto sia intervenuto dopo l'assunzione del servizio o la».*

**14.2**

RAMPONI

**Art. 15.**

*Al comma 1, dopo le parole: «al servizio» aggiungere le altre: «militare non armato o al servizio».*

**15.1**

RAMPONI

*Al comma 1, dopo la parola: «sopravvengono», aggiungere le seguenti: «o siano accertate».*

**15.2**

RAMPONI

*Al comma 6, sostituire il primo periodo con il seguente: «Agli obiettori che sono stati ammessi a prestare servizio militare non armato o servizio civile è vietato detenere ed usare le armi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), nonchè assumere ruoli imprenditoriali o ricoprire posti di lavoro connessi con la progettazione, la fabbricazione e il commercio, anche a mezzo di rappresentanti, di armi, sistemi d'arma e di strumenti di offesa in genere».*

**15.3**

RAMPONI

*Al comma 6 sopprimere le parole: «, per i cinque anni successivi alla fine del servizio stesso,».*

**15.3.** (Nuovo testo)

RAMPONI

*Al comma 6, sostituire le parole da: «nonchè assumere» fino alla fine del periodo, con le altre: «nonchè partecipare, a qualsiasi titolo, ad attività esplicitamente dirette alla progettazione, produzione e commercio di armi o sistemi d'arma».*

**15.4**

RAMPONI

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

**30<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
FAVILLA*La seduta inizia alle ore 9,20.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale relativo all'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 1995, predisposto in attuazione dell'articolo 1 della legge 26 marzo 1990, n. 62 (R139 B00, C06, 0002<sup>a</sup>)**

(Parere al Ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, della legge 26 marzo 1990, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso il 13 ottobre scorso.

La relatrice THALER AUSSERHOFER illustra uno schema di parere riformulato nell'ambito del quale la principale modifica riguarda l'osservazione relativa al «Meeting dell'Amicizia»; si afferma infatti l'opportunità di escludere allo stato attuale tale manifestazione, non avente caratteristiche tali da poter essere collegata a singole lotterie nazionali, aggiungendo che se si volesse per il futuro un tale abbinamento, occorrerebbe procedere ad un'apposita modifica della legge n. 62 del 1990.

Il senatore VIGEVANI dichiara di condividere la nuova formulazione dello schema di parere.

Il senatore COSTA dichiara di condividere l'auspicio di conseguire il riequilibrio territoriale, posto che il bacino di utenza è su tutto il territorio nazionale mentre oggi, su diciannove manifestazioni, soltanto tre sono localizzate nel Mezzogiorno d'Italia. Al riguardo, suggerisce di partecipare ciò a tutti i parlamentari affinché ciascuno possa con proprie iniziative concorrere al perseguimento della predetta finalità. Afferma poi di non condividere la proposta di escludere la manifestazione «Meeting dell'Amicizia» in quanto essa non ha natura politica, ma ha invece un bacino di utenza di notevole consistenza e ciò dovrebbe costituire per il Parlamento il fattore decisivo per decidere sull'opportunità dell'abbinamento ad una lotteria. A suo avviso, l'esclusione della predetta manifestazione assumerebbe peraltro una valenza fortemente discriminatoria.

Il senatore LONDEI dichiara di condividere la nuova formulazione dello schema di parere, che sembra in sintonia anche con l'orientamento emerso presso la Camera dei deputati.

Il presidente FAVILLA, dopo aver ribadito l'apprezzamento per l'osservazione concernente il riequilibrio territoriale, dichiara di non condividere il contenuto dell'osservazione concernente l'esclusione del «Meeting dell'Amicizia».

A quest'ultima dichiarazione si associa il senatore VENTUCCI.

Il presidente FAVILLA dà poi conto di alcune segnalazioni a lui pervenute da parte del gruppo Fininvest, che denuncia l'esistenza di uno sbilanciamento a favore di trasmissioni RAI abbinata alle più importanti manifestazioni nazionali; da parte dei senatori Castellani e Modolo per richiamare l'attenzione sulla significatività della «Quintana di Foligno», e quindi suggerirne per il prossimo anno l'abbinamento ad una lotteria; da parte dell'Aero Club Vergiate, per l'abbinamento della «Lotteria dell'Aria» al Giro aereo 1995 ed, infine, da parte del Comune di Altofonte per segnalare l'abbinamento ad una delle lotterie della manifestazione «Maratona di danza». Egli fa presente che porterà tali segnalazioni a conoscenza del Governo, non essendo possibile tenerne conto nell'ambito dello schema di parere.

Lo schema di parere riformulato dalla relatrice Thaler Ausserhofer, dopo una modifica di carattere formale all'ultimo periodo del punto b), è infine posto ai voti ed accolto.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1038) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 538, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso, potenziamento degli organici, controlli e anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione, approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente FAVILLA propone di concludere il dibattito generale nella seduta antimeridiana di oggi.

Il senatore ROSSI si dichiara contrario a tale proposta, anche per l'assenza del rappresentante del Governo.

Il presidente FAVILLA richiama l'attenzione sulla ristrettezza dei tempi disponibili per la Commissione, se si intende perseguire il duplice obiettivo di apportare alcune modifiche al provvedimento, consentendone però la conversione nei termini costituzionali.

Sul punto si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori VIGEVANI (il quale, premettendo che il proprio Gruppo non ha intenzioni dilatorie, sottolinea l'esigenza di disporre almeno dei tempi minimi necessari per una ponderata valutazione), BONAVITA (il quale sottolinea

che il provvedimento contiene grossi elementi di riforma che, tra l'altro, non avrebbero dovuto essere affrontati con lo strumento della decretazione d'urgenza), ROSSI (il quale sollecita una riflessione sulle modalità, davvero insoddisfacenti, con le quali la Commissione è spesso costretta a lavorare; sottolinea poi l'importanza sostanziale e non solo formale sia della fase procedurale inerente al dibattito generale, sia della presenza di un rappresentante del Governo), VENTUCCI (il quale, comprendendo le osservazioni formulate, suggerisce però di utilizzare proficuamente le sedute previste per la giornata di oggi) e LONDEI (il quale fa presente che alcune modifiche si renderanno probabilmente necessarie anche in virtù del parere verso il quale si sta orientando la 5<sup>a</sup> Commissione).

Il presidente FAVILLA raccomanda infine di presentare il maggior numero possibile di emendamenti entro le ore 12 di domani, fermo restando che eventuali altre proposte emendative potranno essere considerate anche nella mattinata di mercoledì 2 novembre. Dopo aver registrato un orientamento di massima contrario all'effettuazione della seduta pomeridiana di oggi, prospetta poi di proseguire l'esame del provvedimento nella giornata di mercoledì 2 novembre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente FAVILLA avverte che la seduta della Commissione, già convocata per oggi pomeriggio, alle ore quindici, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

**41<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*  
**BISCARDI**

*Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Podestà.*

*La seduta inizia alle ore 9,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(1045) Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 1994, n. 588, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università**  
(Esame e rinvio)

Il presidente BISCARDI, sostituendo la relatrice designata Manieri, assente per ragioni di salute, illustra sinteticamente il testo del decreto-legge - quinta reiterazione di un provvedimento che risale al dicembre 1993 - soffermandosi in particolare sulle parti modificate rispetto alla precedente versione esaminata dalla Commissione. Alcune di tali modifiche recepiscono emendamenti accolti in tale sede dalla Commissione: tra queste, il presidente relatore ricorda in particolare la norma sul collocamento in aspettativa senza assegni per mandato parlamentare dei professori universitari; la sanatoria per le istituzioni universitarie che hanno assunto dipendenti per esigenze indilazionabili e temporanee, iscrivendoli negli elenchi dei lavoratori agricoli; le disposizioni relative alla destinazione del 30 per cento degli incrementi delle tasse e dei contributi universitari alla concessione di borse di studio agli studenti meno abbienti; le modifiche alla composizione degli organi centrali delle università e degli enti per il diritto allo studio; infine, le norme relative ai provvedimenti di nomina dei vincitori di concorso a professori di prima fascia. Il Governo non ha invece recepito l'emendamento soppressivo dell'articolo relativo ai controlli della Ragioneria generale dello Stato sugli atti amministrativi delle università, emendamento sul quale si era peraltro registrato il parere contrario della Commissione bilancio.

Altre modifiche del decreto-legge in esame rispetto alla sua precedente versione rappresentano invece norme assolutamente nuove, sulle quali la Commissione non ha ancora avuto modo di esprimersi. Tra

queste, il Presidente relatore ricorda in particolare la abrogazione della disposizione che prevede il consenso della facoltà di origine in caso di trasferimento di professore associato ad altra facoltà, laddove tale trasferimento comporti la soppressione - per graduale riassorbimento - del posto di professore associato nella facoltà di origine; l'introduzione, all'articolo 5, comma 3, di una norma che conferisce diritto all'assunzione ai lettori titolari dei contratti di cui all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, norma che tuttavia appare in contrasto con il principio dell'assunzione per selezione pubblica, di cui al medesimo comma 3 dell'articolo 5; infine, l'introduzione di due articoli di cui uno di proroga del Consiglio nazionale della scienza e della tecnologia (CNST) e l'altro relativo alla ammissione alle scuole di specializzazione dei laureati in medicina e chirurgia.

Il senatore PERLINGIERI coglie l'occasione per invitare il Ministro a riservare con chiarezza una parte dei fondi destinati alle università ai sensi dell'articolo 8, commi 6 e 7, alle sedi universitarie decentrate, definendo precisi criteri di ripartizione, che potrebbero ad esempio essere basati sul rapporto proporzionale dei corsi di laurea attivati e degli studenti frequentanti tra sede principale e sede decentrata.

Dopo che il senatore CUFFARO ha espresso l'auspicio che nella documentazione relativa al disegno di legge in titolo sia compreso l'*iter* delle precedenti versioni del decreto-legge, il senatore SERRA segnala un ostacolo che a suo giudizio si frappone all'introduzione di norme a favore delle sedi decentrate, dal momento che esse non hanno autonomia personalità giuridica.

Il senatore PERLINGIERI precisa di aver auspicato la fissazione di criteri per la ripartizione dei fondi tra sedi principali e sedi decentrate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C07, 0016°)

Su richiesta del senatore CUFFARO, il PRESIDENTE illustra infine il programma dei lavori della Commissione per la settimana prossima: mercoledì 2 novembre, alle ore 15, si terrà l'incontro informale con la rappresentanza del Sindacato nazionale università; giovedì 3 novembre, alle ore 15, avrà luogo, sempre in sede informale, l'incontro con i rettori delle università che hanno applicato i maggiori aumenti contributivi e alle ore 16 è convocata la Commissione per il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 813 (di conversione del decreto-legge relativo al CUN) e n. 1045 (di conversione del decreto-legge recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università).

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 10.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

37ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
BOSCO

*La seduta inizia alle ore 15.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C08, 0015°)

Il presidente BOSCO informa che il Ministro Fiori ha comunicato, poco tempo fa, che, a causa dello slittamento del Consiglio dei Ministri convocato per la mattinata, non può intervenire al dibattito sulle comunicazioni da lui rese in ordine al contratto di programma delle Ferrovie dello Stato nella seduta del 20 ottobre u.s.

Da accordi presi con il Ministro propone che il dibattito abbia luogo in una seduta da tenersi nel pomeriggio di giovedì 3 novembre.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

**47<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 15,05.***IN SEDE REFERENTE****(781) Misure intese a favorire nuova occupazione**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende la discussione generale sul provvedimento in titolo, sospesa nella seduta di ieri.

Interviene il senatore PUGLIESE per esprimere un giudizio fortemente negativo sul provvedimento in titolo che fonda la propria filosofia su obiettivi non condivisibili come quello di una flessibilità del mercato del lavoro priva di regole, sulla concessione di strumenti che rafforzano soltanto le imprese e i datori di lavoro e su una destrutturazione di fatto delle garanzie e dei diritti dei lavoratori. Giudica quindi criticamente l'estensione incondizionata del contratto a termine in luogo di quello a tempo indeterminato e ritiene del tutto negativa la normativa riguardante il salario d'ingresso che reintroduce di fatto le gabbie salariali. Esprime quindi forti perplessità anche relativamente alla disciplina del *part-time* che non tiene conto minimamente delle reali esigenze dell'impresa e del lavoratore, ma soltanto di quelle dell'imprenditore. Gli obiettivi del provvedimento risultano quindi molto chiari e sono nella sostanza quelli di scardinare le garanzie e la tutela dei diritti dei lavoratori. Poichè il Governo, nella presentazione del disegno di legge, sostiene di essersi ispirato ai contenuti dell'accordo sul costo del lavoro stipulato tra le parti sociali nel luglio 1993, propone una verifica con le stesse parti sociali per conoscere la loro opinione in merito a questo specifico aspetto.

Interviene quindi, in sede di replica, il senatore TAPPARO che, per un giudizio complessivo, ritiene necessario collocare il provvedimento in esame nel contesto più generale della situazione economica ed occupazionale del Paese all'interno del quale intenderebbe intervenire. Ricordato quindi che molte modifiche alla disciplina del mercato del lavoro sono già state effettuate e che anche la contrattazione collettiva ha fatto

ricorso negli ultimi anni a numerosi contratti atipici (come per esempio il *part-time*), sottolinea che l'esigenza di una maggiore flessibilità nelle regole che disciplinano il mercato del lavoro appare obiettivamente necessaria. Anche l'accordo del luglio 1993, più volte richiamato negli interventi svolti nel dibattito, poneva tra i suoi obiettivi la necessità di innovazioni normative sulla materia. Tuttavia il Parlamento deve valutare con serenità gli effettivi risultati che il provvedimento potrà portare in termini di aumento dell'occupazione ed è proprio su questo punto che il disegno di legge appare carente. La flessibilità come strumento di ripresa del mercato del lavoro e dell'occupazione è infatti richiamata anche dal più volte citato piano Delors, ma in questo documento vengono indicati una serie di altri strumenti tra i quali la flessibilità non figura neppure come essenziale. Sottolinea quindi come in tutti gli interventi svolti nel dibattito la flessibilità stessa rappresenti un elemento ritenuto necessario, ma con approcci molto diversi. Il timore da più parti manifestato è quello di una destrutturazione del mercato del lavoro che non comporti in cambio alcuna occupazione aggiuntiva. In merito poi alla più volte richiamata necessità di soluzioni alternative proposte da parte dei membri della maggioranza della Commissione, fa presente che, nella sua relazione iniziale, ritiene di aver tracciato un percorso di riforma abbastanza chiaro. Sul merito del provvedimento sottolinea poi come non possa essere taciuta la reintroduzione surrettizia delle gabbie salariali che certo non possono rappresentare una reale soluzione per il futuro. Quanto poi al *part-time* ritiene che, sentendosi poco garantiti, molti lavoratori saranno indotti a non utilizzarlo. Sottolinea infine come, considerata la discrasia tra domanda e offerta di lavoro, la formazione professionale dovrebbe giocare un ruolo fondamentale che il disegno di legge pare non aver compreso. In conclusione, esprime perplessità sui reali effetti positivi del provvedimento sia in termini di aumento dell'occupazione che del prodotto interno lordo. Ritiene pertanto necessario, al di là delle posizioni di ognuno, trovare un punto di incontro che comporti una verifica approfondita di tutti gli aspetti del disegno di legge.

Il PRESIDENTE, nel dichiarare chiusa la discussione generale, propone che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti sia fissato per venerdì 4 novembre 1994 alle ore 18.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione al lavoro per i cittadini dei Paesi non appartenenti alla Comunità europea (R139 B00, C11, 0005°)**

(Parere al Ministro per la funzione pubblica, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Esame e rinvio)

La relatrice, senatrice DANIELE GALDI, illustra il provvedimento in titolo, volto a modificare la disciplina amministrativa della materia, a ribadire le competenze degli Uffici provinciali del lavoro e a dettare nuove

norme relative all'attività amministrativa. Sullo schema di decreto, in generale, esprime un giudizio positivo in quanto si effettua un reale snellimento della procedure. Esprime tuttavia alcune perplessità in merito alle norme relative ai documenti di ingresso dei cittadini extracomunitari per il rilascio del nulla-osta e sulle norme contenute nell'articolo 3, relative ad una previa verifica, da parte degli Uffici del lavoro, dell'indisponibilità di manodopera locale prima di offrire lavoro ai cittadini extracomunitari. Lo schema di decreto nulla prevede inoltre sulla mobilità professionale di questi lavoratori e sulla presenza temporanea per la ricerca del posto di lavoro. Ribadisce infine la necessità di una specifica disciplina per legge riguardante il lavoro stagionale dei cittadini extracomunitari.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

**49<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
BRAMBILLA*Interviene il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici Nania.**La seduta inizia alle ore 9,25.***IN SEDE REFERENTE****(379) RONCHI ed altri: Disciplina della valutazione di impatto ambientale****(259) GIOVANELLI ed altri: Disciplina della valutazione di impatto ambientale**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il relatore NAPOLI prosegue la relazione sospesa nella seduta antimeridiana di ieri, soffermandosi sull'articolo 4, che individua i soggetti del procedimento di valutazione di impatto ambientale nel committente o nell'autorità proponente e nell'autorità competente; l'articolo 5 disciplina i contenuti dello studio di impatto ambientale, attraverso il rinvio all'allegato B: i dati, le analisi e le informazioni dello studio possono essere integrati o modificati con decreto del Presidente della Repubblica, mentre con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono definiti i contenuti e i requisiti tecnici per l'elaborazione degli studi medesimi. Viene altresì stabilito che l'autorità competente verifica la completezza dello studio di impatto ambientale e può richiedere una sola volta integrazioni necessarie.

L'articolo 6 è relativo ai piani e ai programmi di rilievo nazionale, per i quali occorre tener conto dei problemi di tutela, di equilibrio e valorizzazione ambientale nonché dei possibili effetti sulle risorse naturali e sull'uomo; detti piani e programmi devono essere sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale.

L'articolo 7 individua le competenze e le procedure per i progetti di rilevanza nazionale, fissando le modalità per la presentazione del progetto, i tempi riservati alle regioni e al Ministro per l'emanazione del giudizio; vengono inoltre stabiliti i criteri per modifiche non sostanziali agli impianti esistenti, per i quali può valere il silenzio-esclusione dalla procedura qualora la Commissione non si esprima entro 90 giorni. In proposito esprime dubbi, ritenendo che occorrerà introdurre misure di

salvaguardia, data la notevole rilevanza della valutazione di impatto ambientale per l'ambiente. Gli sembra invece congrua la prevista periodicità di dodici mesi per la presentazione al Parlamento di una relazione sullo stato di attuazione della legge nazionale e degli adeguamenti normativi regionali.

L'articolo 8 stabilisce le misure minime di pubblicità, prevedendo che, contestualmente all'invio del progetto al Ministro, il committente o l'autorità proponente provvedano alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale e su almeno due quotidiani più diffusi nella provincia o regione interessata; una copia del progetto deve poi essere depositata ai fini della consultazione da parte della popolazione.

L'articolo 9 prevede la possibilità di accedere alle informazioni disponibili presso le pubbliche amministrazioni, nonché l'individuazione del responsabile del procedimento da parte del Ministro ai sensi della legge n. 241 del 1990.

L'articolo 10 disciplina l'inchiesta pubblica, individuandone le caratteristiche di svolgimento e fissando il termine per la sua conclusione in 90 giorni dall'annuncio dell'opera.

L'articolo 11 prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri possono essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale anche progetti non compresi nell'elenco: il criterio dell'elencazione unica adottato dall'Italia nell'attuazione della direttiva comunitaria viene così integrato con la possibilità di inserire opere non comprese nell'elenco, ma particolarmente delicate sotto il profilo ambientale.

Gli articoli 12, 13 e 14 individuano rispettivamente i compiti delle regioni, i progetti di competenza regionale (comprendenti, oltre a quelli indicati nell'atto di indirizzo e coordinamento del Consiglio dei ministri, anche quelli che nascono dalle leggi regionali o che vengono dichiarati tali ai sensi del precedente articolo 11), i contenuti e il termine per l'emanazione delle leggi regionali per la disciplina della valutazione di impatto ambientale.

L'articolo 15 concerne i progetti con impatti ambientali transfrontalieri e i progetti infrastrutturali individuati dal Ministro dell'ambiente finanziati con i fondi per la cooperazione allo sviluppo; detti progetti sono soggetti anche alla normativa sui rischi di incidenti rilevanti.

Gli articoli 16, 17 e 18 contengono norme transitorie e norme finanziarie; essi prevedono inoltre misure di tutela, stabilendo che il Ministro dell'ambiente o la regione intervengano per bloccare l'esecuzione di opere non sottoposte a valutazione di impatto ambientale.

Ad un rilievo del senatore MANIS, secondo cui andrebbe meglio precisata la necessità di sottoporre a valutazione di impatto ambientale le opere minerarie - che quando sono effettuate a cielo aperto hanno una pesante ricaduta ambientale - il relatore precisa che in tal senso ha già presentato un proprio emendamento.

Il relatore, infine, propone che in attesa che pervenga il parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente, subordinato all'acquisizione della relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri, la Commissione prosegua nell'esame del provvedimento, accantonando gli articoli che comportino conseguenze finanziarie.

Sulla proposta del relatore convergono i senatori MODOLO e CARCARINO ed il presidente BRAMBILLA.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(906) Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1994, n. 551, recante misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata**

**(228) DIANA ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 20 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di lavori in difformità o in assenza della concessione**

**(229) DIANA ed altri: Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, recante norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive**

**(323) PACE e BEVILACQUA: Modifica alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e norme urgenti in materia di sanatoria edilizia**

**(474) SPECCHIA ed altri: Modifica alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e norme urgenti in materia di sanatoria edilizia**

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente BRAMBILLA propone il rinvio del seguito dell'esame congiunto ad altra seduta e lo spostamento del termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di mercoledì 2 novembre 1994.

Convieni la Commissione.

*La seduta termina alle ore 10.*

#### **50ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

#### **IN SEDE REFERENTE**

**(379) RONCHI ed altri: Disciplina della valutazione di impatto ambientale**

**(259) GIOVANELLI ed altri: Disciplina della valutazione di impatto ambientale**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti in titolo sospeso nella seduta antimeridiana.

Interviene il senatore CARCARINO che, nel giudicare positivamente il testo base assunto dal comitato ristretto, sottolinea l'estrema urgenza di un adeguamento nazionale alla normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale; l'assenza di una legislazione di recepimento rende infatti estremamente precario il procedimento di tutela preventiva dell'ambiente e di contemperamento tra tale esigenza e

quella di sviluppo economico del territorio. L'istituzione di una commissione nazionale di esperti risponde alla priorità ambientalistica, ponendola in linea con il progresso della scienza e della tecnologia; i progetti andranno commisurati anche alla stregua di parametri di rilevanza dell'impatto sociale delle opere, in quanto è necessario ispirarsi non ad un malinteso principio di conservatorismo ecologico, bensì ad una valutazione di sviluppo sostenibile e di uso non speculativo delle risorse e del territorio.

La definizione delle caratteristiche dello studio di impatto ambientale rientrerà nell'oggetto di un regolamento d'attuazione; occorre altresì integrare la normativa con la previsione di apposite forme sanzionatorie e di controllo. Grazie alle misure di informazione della collettività e di interazione tra amministrazione e cittadini, potrà realizzarsi un coinvolgimento diretto degli interessati, che hanno diritto alla piena pubblicità delle iniziative che si intraprendano sul territorio: ciò potrà avvenire sia mediante l'inchiesta pubblica, sia inserendo appositi spazi di intervento nella macchina amministrativa, sia valorizzando le associazioni, così che si possa superare la prassi di interscambio tra politica ed affari troppe volte verificatasi nel passato.

Dopo aver invitato ad accrescere le competenze regionali, ringrazia il relatore per le energie profuse nella esposizione dei risultati del lavoro del comitato ristretto; il testo proposto appare un punto di confronto equilibrato, dal quale partire per consegnare al Paese una normativa la cui indifferibilità è sempre più evidente.

La senatrice **MODOLO** giudica preferibile un sistema amministrativo che valorizzi le autonomie locali, alla luce delle procedure estremamente farraginose che l'amministrazione centrale ha sin qui posto in essere; le amministrazioni locali rispondono invece ad una forma più diretta di controllo sociale, secondo un principio di responsabilizzazione che andrebbe accentuato.

Il senatore **FANTE**, dopo aver concordato con le espressioni di apprezzamento nei confronti del relatore, auspica che tra le opere assoggettabili a valutazione di impatto ambientale siano incluse anche le cave, le discariche, gli impianti di termodistruzione e le linee ferroviarie ad alta velocità.

Dopo che il senatore **GIOVANELLI** si è riservato di fare le proprie osservazioni nel corso della discussione sugli articoli, il presidente **BRAMBILLA** esprime l'auspicio che si evitino sovrapposizioni tra la normativa in esame e quella vigente per l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente; dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Replica agli intervenuti il relatore **NAPOLI**, che si riserva di approfondire la tematica sanzionatoria suggerita: rileva però che la natura della valutazione di impatto ambientale è essenzialmente preventiva, per cui disciplinare le forme di sanzione della mancata attuazione di una norma significherebbe alterare l'impianto stesso del provvedimento. Ricorda che il testo base contempla due diversi livelli di opere assoggettabili alla valutazione di impatto ambientale, quelle di rilevanza nazionale e quelle di rilevanza regionale: queste

ultime andranno individuate successivamente con apposito atto di indirizzo e di coordinamento.

Gli emendamenti del relatore all'allegato A soddisfano gran parte delle richieste di estensione dell'elenco delle opere assoggettabili a valutazione; la revisione dello stato di attuazione della legislazione sull'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente - annunciata dal Ministro dell'ambiente - dovrebbe soddisfare l'esigenza di evitare sovrapposizioni di procedure e di istituti con la materia in esame; infine, una valorizzazione maggiore delle esigenze di pubblicità passa anche per un ripensamento dell'inchiesta pubblica, che attualmente appare un mero raccogli-tore notarile di istanze da trasmettere al Dicastero competente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1994

**14ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BRUTTI**

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

**AUDIZIONE DEL GENERALE GIOVANNI VERDICCHIO, DIRETTORE DELLA DIA**  
(R047 000, B65, 0004)

Il presidente Brutti invita il generale Verdicchio, direttore della DIA, a illustrare la particolare attività di *intelligence* svolta dalla Direzione investigativa antimafia, con specifico riguardo al coordinamento con i Servizi di informazione e sicurezza, e a descrivere l'organizzazione delle funzioni e l'articolazione della struttura della Direzione.

Il generale Verdicchio, dopo essersi soffermato sugli argomenti proposti dal Presidente, risponde a ulteriori quesiti posti dai deputati Soda, Di Muccio e Neri, dal senatore Marchetti e dal presidente Brutti relativi al fenomeno della criminalità organizzata nei suoi aspetti di eversione delle istituzioni e della convivenza civile, con particolare riferimento alle ipotesi investigative sugli attentati verificatisi a Roma, Firenze e Milano nell'estate 1993, nonché sul passaggio alla Direzione investigativa antimafia del personale e degli archivi dell'Alto Commissario.

Conclusa l'audizione, il presidente Brutti ringrazia il generale Verdicchio per l'importante contributo di informazioni reso al Comitato nel proficuo incontro odierno.

*La seduta termina alle ore 18.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari**

*Venerdì 28 ottobre 1994, ore 10*

Seguito dell'audizione del presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvio Berlusconi (ore 10).

Audizione del direttore generale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dottor Adalberto Capriotti (ore 12).

---